

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Garibaldi N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - N.
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75;
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50;
Cronaca L. 1. — Mortuari L. 1.

La proporzionale

Non fummo degli ultimi a dichiarare la benevola attesa ed eventualmente la fiducia al governo, nel caso che avesse scelto la via costituzionale che si apriva e si apre così larga e promettente davanti al Fascismo, erede universale o quasi delle vecchie frazioni liberali e democratiche. Uno degli elementi della nostra attesa era costituito dalle dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini agli on. Tangorra e Cavazzoni in merito al mantenimento della rappresentanza proporzionale nella legge elettorale. E sulle prime la stampa veramente fascista, che ha diretta e genuina ispirazione dagli elementi responsabili del fascismo, si manteneva neutrale nel campo delle competizioni polemiche ardenti sugli altri giornali. Ora non più. Da due giorni il «Popolo d'Italia» si è pronunciato e continua a pronunciarsi per il sistema maggioritario a circoscrizione regionale con la rappresentanza proporzionale delle sole minoranze cui spetterebbe, anche se costituenti, in somma, un numero di suffragi multiplo della lista che ottiene la maggioranza relativa un terzo solo dei posti. In una parola il sistema francese che dà la pubblica cosa in mano di una oligarchia.

Alterare la genuina espressione del Paese mentre può vantarsi d'aver assorbita quasi tutta la massa grigia libero democratica e che, per di più vuole essere un partito di masse?

I veri partiti di masse — giunichi che meritino il nome di partito — ci tengono alla proporzionale perchè è una garanzia di rappresentanza equa e perchè nell'evoluzione degli ordinamenti civili europei nulla di meglio ancora si è escogitato per aver l'espressione adeguata della sovranità popolare.

L'on. Mussolini ha fatto solo delibare il problema dal consiglio dei ministri. Ha messo un «cadagio» nella fretta. Può darsi che il maggioritarismo regionale o provinciale o nazionale tramontato. Ma se un giorno venisse proposto alla Camera confidiamo che i deputati popolari non abbiano a transigere, per nessuna considerazione. Il livramento della proporzionale inquinerebbe l'espressione della sovranità popolare, sarebbe, al grado di evoluzione politico-civile in cui si è giunti, una dittatura per se stessa. Ed i popolari non possono cooperarvi. Devono rammentare le masse che stanno dietro ad essi. Eventualmente lascino che il sistema maggioritario venga introdotto per decreto. Ci sarà più sincerità nella situazione. E sopra tutto non assumere nessuna responsabilità di fronte a quella massa cui la Provvidenza (la fatalità storica, dicono oltre sponda) in breve volgere di tempo rimetterebbe la somma legittima dei legittimi poteri.

\*\*\*

Per la ripresa di domani

ROMA, 21 (per telef.). — Le posta di Montecitorio da presenti solo un centinaio di deputati. Ma si prevede che moltissimi giungeranno domani e dopodomani di modo che gli esperti opinano che la ripresa non sarà meno affollata di quello che fu la Camera per le dichiarazioni di Mussolini. La ripresa si preannuncia breve benché siano iscritti a parlare sul disegno di legge dei pieni poteri già 25 ed abbiano ad iscriversi. Moltissimi rinunceranno alla parola. Sabato stesso si avrà il voto e la Camera prenderà le mosse, aggiornandosi al 10 gennaio. Stasera verranno presentate le due relazioni di maggioranza e minoranza sul disegno di legge che concede al governo i pieni poteri in ordine alla riforma burocratica ed alla materia tributario-finanziaria. La relazione di maggioranza — stesa dall'on. Salandra — è favorevole. Quella di minoranza — relatore il socialista unitario on. Matteotti — conclude in senso negativo, sostenendo che nessun parlamento mai ha demandato a nessun governo così illimitate facoltà senza nessun controllo. Sabato si riuniranno i vari gruppi per sostituire nelle cariche e commissioni i posti lasciati vacanti dai deputati assenti il giorno.

Sabato si riunirà pure il gruppo socialista unitario per la sua costituzione. Il gruppo liberale democratico si riunirà posdomani.

Domenica senza incidenti

ROMA, 21 (per telef.). — Oggi l'onorevole Mussolini ha avuto una lunga conversazione telefonica col S. S. agli Interni, on. Finzi, che gli ha fatto una ampia relazione sulla situazione interna. L'on. Mussolini ha appreso con intima soddisfazione che la domenica è passata ovunque senza incidenti.

E' morto l'on. Santini

ROMA, 21. — E' morto oggi l'on. Senatore Felice Santini maggiore generale medico nella riserva navale. L'on. Santini ebbe la sua celebrità come deputato di Roma per le sue interruzioni spiritose e per le sue «boutades». L'on. Bissolati, coi voti degli staffieri del Quirinale, gli prese il collegio. Da allora cessò la sua attività politica. Nel Senato, ove fu tosto chiamato, pronunciò pochissimi discorsi: uno, durante la neutralità, sull'organizzazione militare sanitaria. Così scomparve uno dei

Anche la relazione che accompagna il progetto di legge è stilata in forma analoga a quella del 1894: mezza pagina di affermazioni le quali nel 1894 partivano da questa affermazione: «L'Italia attende da molti anni un governo solido e potentemente compatto e concludeva: «Pertanto, presi gli ordini del Re abbiamo l'onore di presentarvi il seguente disegno di legge». Nel 1922 Mussolini copia: «Lo Stato è in crisi di volontà, di potenza, di prestigio... Pertanto presi gli ordini del Re abbiamo l'onore di presentarvi il seguente disegno di legge. Ma mentre nel 1894 la relazione Crispi indicava nettamente l'indirizzo della riforma — annota la «Giustizia» — la relazione Mussolini vaga nell'incerto.

La fusione dei Socialisti Massimalisti e dei Comunisti Italiani? BERLINO, 21. — I comunisti tedeschi assicurano nel modo più assoluto che a Mosca è stata definitivamente raggiunto l'accordo fra socialisti massimalisti ed i comunisti italiani. Questi ultimi dovranno rientrare in blocco nel partito socialista massimalista, di cui l'«Avanti!» resterà l'organo ufficiale.

Giacinto Menotti Serrati verrà sostituito nella direzione dell'«Avanti!» e gli sarà affidata una importante missione internazionale. Queste notizie sono anche confermate negli ambienti russi della capitale tedesca, e specialmente nei locali Comitato menscevico o social-rivoluzionario. Questa fusione era già adombrata in un ordine del giorno dei massimalisti circa le alleanze elettorali che qualche grande giornale aveva frantumato deducendo l'alleanza dei massimalisti cogli unitari (turatiani) anziché coi comunisti. (N. d. R.)

La nuova legislatura inglese inaugurata LONDRA, 21. — Ieri è stata inaugurata la nuova legislatura. L'aula della Camera dei Comuni era affollatissima di deputati. Alla sua entrata nella sala Bonar Law è stato accolto da acclamazioni da parte dei conservatori. I laburisti dal canto loro hanno applaudito a Slynnes.

Secondo l'uso i deputati con alla testa Bonar Law Slynnes e Asquit si sono dopo l'inaugurazione della legislatura recati in corteo alla Camera dei lords. Il lord Cancelliere in nome del Governo ha pregato la Camera dei Comuni di eleggere un presidente che è stato eletto nella persona di Phily ed ha preso possesso del suo seggio col cerimoniale abituale. Terminata la cerimonia egli ha ricevuto le felicitazioni del primo ministro al quale s'è aggiunto Slynnes a nome del partito socialista e Asquit pel partito liberale.

La Camera dei lords si è riunito temporaneamente e il lord Cancelliere ha dato lettura del messaggio reale.

Da un Califfo all'altro L'arrivo dell'ex Sultano a Malta MALTA, 21. — Il sultano giunto a bordo del Malava è stato ricevuto allo sbarco da alcuni membri dello stato maggiore del governatore. Ha quindi preso posto in un'automobile che era preceduta da un'altra occupata da agenti di polizia e si è diretto presso il forte Tigne. Poche persone si trovavano presenti allo sbarco.

L'ex Sultano essendo arrivato in incognito, non ha ricevuti gli onori stabiliti per le persone di rango reale. Durante il suo soggiorno nell'isola egli risiederà al forte Tigne dove dei preparativi speciali sono stati fatti per riceverlo. Il Sultano non sbarcherà se non quando il governatore lord Plumer si sarà recato a bordo per presentargli i suoi omaggi.

Il nuovo Califfo COSTANTINOPOLI, 21. — Mustafa Kemal Pascià a nome della grande assemblea nazionale ha informato telegraficamente il nuovo califfo della destituzione di Maometto e della nomina all'unanimità della carica di Califfo. Mustafa Kemal si augura che questa elezione rappresenti una sorgente di felicità e di prosperità per il mondo islamico.

L'agenzia Reuter ha da Costantinopoli: L'investitura del nuovo Califfo avrà luogo oggi nella Moschea di Paşa.

I colloqui e le interviste di Mussolini a Losanna L'entusiasmo della stampa inglese

La prima riunione della Conferenza Tre commissioni

LOSANNA, 21. — Alle 11 ha avuto luogo la prima riunione della conferenza. E' stato approvato il regolamento dei lavori della conferenza stessa la quale si dividerà in tre commissioni: una per le questioni territoriali militari ed economiche, la seconda per le questioni giuridiche nei rapporti col regime nazionalista e la terza per il regime degli stretti.

La prima commissione sarà presieduta da un inglese, la seconda da un italiano, e la terza da un francese. La presidenza della conferenza sarà tenuta a turno dal primo delegato delle potenze invitanti succedendosi in ordine alfabetico. Stamani quindi la conferenza venne da Lord Curzon. Ai lavori di stamani naturalmente non assistevano né il sig. Poincaré, né l'on. Mussolini che non sono delegati.

Come saranno regolati gli stretti PARIGI, 21. — L'inviato speciale del «Matin» a Losanna afferma che gli alleati faranno una grande concessione relativamente alla questione degli stretti. Una commissione civile nominata dalla società delle nazioni vigilerà sulla loro libertà e impedirà che vi siano costruite organizzazioni difensive od offensive. La Turchia dovrà mantenere a libertà degli stretti accorpando in qualunque momento il libero passaggio alle navi da commercio e da guerra. Solo nel caso di una guerra a cui prendesse parte la Turchia questa potrebbe chiudere gli stretti alle navi da guerra.

Manca un punto essenziale all'accordo LONDRA, 21. — L'agenzia Reuter da Costantinopoli: I generali aleati e Refet Pascia hanno avuto ieri nel pomeriggio un colloquio nel quale sono stati fatti progressi sulla via di un'intesa pratica circa la polizia degli alleati.

L'accordo non è stato però completo sopra un punto che gli alleati considerano come essenziale e che Refet ha rifiutato di accettare. E' stato quindi deciso di riferirne ai governi alleati. Una nuova riunione avrà luogo oggi.

I bulgari da Mussolini Un banchetto di Lord Curzon LOSANNA, 21. — Il presidente del consiglio bulgaro Stambulsky accompagnato dal ministro bulgaro Lendia Stancioff si è recato a visitare il presidente del Consiglio, on. Mussolini (col quale è rimasto a colloquio per una ora.

Alle ore 13 lord Curzon ha offerto una colazione all'on. Mussolini, al sig. Poincaré ed ai loro seguiti. Dopo la colazione offerta da Lord Curzon all'on. Mussolini e al sig. Poincaré sono avvenuti colloqui tra i tre ministri sopra varie questioni. Tutti i colloqui sono stati improntati alla massima cordialità.

Importante colloquio Curzon-Mussolini LOSANNA, 21. — Stasera l'on. Mussolini ha avuto un importante colloquio durato un'ora con Lord Curzon.

Un discorso Mussolini alle colonie italiane LOSANNA, 21. — Alle ore 15 il presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini ha ricevuto, presentate dal console di Losanna, le rappresentanze delle colonie italiane in Svizzera arrivate qui numerose, molte delle quali hanno offerto fiori ed indirizzi. L'on. Mussolini ha pronunciato un discorso di saluto che ha provocato continue approvazioni ed infine grandi evviva al Re, all'Italia e all'on. Mussolini. Questi si è detto lieto e commosso di così calorose attestazioni che considerava dirette non all'uomo ma a colui che ora rappresenta l'Italia di fronte alle altre nazioni. Io so, egli ha aggiunto, che mi trovo dinanzi ad italiani che sono fieri di essere tali. Una volta questo alto sentimento di nazionalità era patrimonio e fede di pochi eletti, ma ora il manipolo è diventato maggioranza e questo

orgoglio della patria è dei più e di fronte a questo legittimo orgoglio non più divisione di parte, non più dissensi.

E' la guerra dalla quale è venuta questa nuova fede; dalla guerra che il popolo volle, e vinse. Io vi dico ora: Tenete alta questa fiaccola d'Italia e d'italianità e comportatevi con dignità e senso di cordialità e amicizia di fronte al paese che vi ospita. Dimostrate alla nazione Svizzera che ciò che è avvenuto in Italia era una necessità e che ora sono al governo del Paese dei giovani che hanno la forza dei giovani e la robustezza dei vecchi e che essi non vogliono avventure né colpi di testa ma non sopportano umiliazioni perché l'Italia è forte sicura dei suoi destini. Gridate meco: Viva l'Italia!

Tutti i presenti col più vivo entusiasmo hanno ripetuto commossi il grido. Il ricevimento è avvenuto all'albergo Beau Rivage. Le colonie sono state presentate dal comm. De Lucchi console generale d'Italia a Losanna, dal cav. Guisi console a Losanna e dal sig. Connelles console generale a Ginevra.

Giudizi inglesi su Mussolini LONDRA, 21. — Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» scrive: Il Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini, si è rivelato a Losanna un diplomatico veramente nuovo, meravigliosamente preparato a discutere non solo la questione del prossimo oriente e quelle affini ma anche i diritti italiani in Egitto in Tunisia e nel Marocco.

L'on. Mussolini soprattutto si è mostrato desideroso di accoppiare alla discussione del Levante quelle del futuro atteggiamento dell'Intesa verso la Germania e la piccola intesa, delle riparazioni, dei debiti di guerra.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» condivide le affermazioni del primo ministro italiano che l'Italia debba essere trattata in assoluta parità colla Francia e coll'Inghilterra. Il «Manchester Guardian» pubblica che la personalità che più s'impone a Losanna è quella dell'on. Mussolini.

Questi fece grande impressione su Lord Curzon e su Poincaré pel vigore con cui egli promise di sostenere le parole colla forza dinanzi ad ulteriori tergiversazioni turche.

Il «Times» rilevando che riassunti pubblicati sin qui dal discorso del primo ministro italiano sono inadeguati a riprodurre l'efficacia, ne pubblica la traduzione integrale.

Mussolini profondamente religioso LONDRA, 21. — Il «Daily News» riceve da Losanna che il Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini, nella intervista concessa ai giornalisti esteri ha tra l'altro dichiarato: Il mio spirito è profondamente religioso. La religione è una forza fondamentale. Io sono contro ogni democrazia anticlericale ed ateista di ormai vecchio giuoco. Il cattolicesimo è un'alta potenza spirituale e morale. Confido che i rapporti tra lo Stato italiano e il Vaticano saranno molto amichevoli.

Questione di desinenze Il «Giornale di Udine» deplorava che il Friuli avesse qualificate le dichiarazioni di Mussolini discorso dittatoriale.

Il «Friuli» rispose: Ma se il vostro Piero Pisenti in altra pagina del «Giornale» le definisce Discorso dittatoriale? Il «Giornale di Udine» ieri ribatte: «Il Friuli» vuol far sospettare che manca la coerenza fra le colonne del nostro giornale. E' il dittatore — diceva la nota romana — che ha trattato duramente come si meritava, che ha imposto alla Camera la volontà del Paese, che essa più non rappresenta.

Ecco: veramente la nota diceva testualmente così: «Discorso dittatoriale. — Questo governo prescinde dal Parlamento: lo adopera. La sua forza la sua maggio-

ranza sta tutta fuori: è nel paese, è nelle intatte legioni fasciste pronte, o ve un tentativo nemico si annunci a intervenire senza esitazioni. La grande armata è, dunque, tutta raccolta in militare riposo: grandi fuochi illuminano e riscaldano il grande bivacco».

Discorso dittatoriale ha detto «il Friuli»; discorso dittatoriale ha stampato Pisenti sul «Giornale di Udine». La censura mossaci è dunque, per lo meno, strana. L'identità assoluta della frase in una colonna rimproverata a noi, nell'altra fatta propria è un caso fortuito rarissimo, e non abbisogna di deduzioni almeno per i nostri lettori che sono... armati di intelligenza.

Noi non abbiamo parlato, come vorrebbe far credere il «Giornale di Udine» di dittatura.

Se avessimo la certezza che l'attuale governo la vorrà instaurare ci saremmo subito schierati all'opposizione. A «dittatura» possono far pensare le frasi del Pisenti «grande armata, intatte legioni, militare riposo, grande bivacco» in contrapposizione alla Camera («ove si annunci un tentativo nemico») che ha le sue legittime ed oneste origini nel libero suffragio del Paese.

Tra «dittatoriale e dittatura» c'è una semplice variante desinenziale, è vero: però la variante viene fuori solo ora e non da noi, ma dal «Giornale» per uso di comodo.

Ci dispensiamo dal seguire il «Giornale di Udine» sulle variazioni che non riguardano i limiti di questa polemica... essenziale: lo lasciamo pensare che non ci sia stato colpo di Stato, che non sia stata violata alcuna legge costituzionale... Il nostro pensiero, che non è pensiero del solo P. P., ma di molti altri organi e partiti costituzionali, è noto.

Come lo lasciamo sbizzarrirsi intorno alla «dittatura» dei Turati e dei don Sturzi, instaurata da parecchi anni e fatta di sopraffazioni parlamentari.

Vorremmo dire che i governi passati — nei quali e per quali se mai avrebbe dovuto esercitarsi la dittatura — ebbero uno ad uno l'appoggio del «Giornale di Udine»; vorremmo soggiungere che i seguaci di don Sturzo sono gli unici — dato che una dittatura qualsiasi, per definizione, poggia sulle armi — non furono mai armati d'altro che di intelligenza e di coscienza: ma non occorre dirlo, perchè la Dittatura rinfiacciata dal «Giornale di Udine» si sarebbe esercitata attraverso il Parlamento. Ora è appunto il Parlamento la fonte unica di qualsiasi potere che non sia dittatorio.

Notizie in breve Il guardasigilli, on. Oviglio, è visitato ieri gli uffici del palazzo di Giusetizia, acclamato dai funzionari.

Per l'anniversario della morte di Tullio Giordani ieri la città di Bologna si mostrò tutta parata a lutto. Al teatro Comunale venne tenuta una solenne commemorazione della vittima di furore comunista.

A due miliardi e 980 milioni circa di corone è raggiunta finora la somma di banconote emessa dall'Anstria per sopprimere al fabbisogno dello Stato. Ora si è messo il catenaccio e si supplirà coi buoni del tesoro.

Borsa di Milano MILANO, 21. — Rendita 76,90 — Consolidato 85,67 — Banca d'Italia 1432 — Commerciale 910 — Credito 697; Banco di Roma 104. CAMBI: Parigi 156,75 — Berna 400 — Londra 96,25 — New York 21,47 — Berlino 0,35 — Vienna 0,60 — Bukarest 14 — Bruxelles 146,52 — Madrid 327 — Praga 66,50.

# Interessi e Cronache del Friuli

## CORNINO

Gli estremi si toccano. — Da uno quindicina di giorni si trova tra noi la gentilissima signorina Abbadesse Concettina che a vinto il concorso per le scuole elementari di questo paese.

Essa viene da Novara (Sicilia) ed è precisamente sorella dell'arciprete di quella città.

Se le apparenze non ingannano questi due estremi lembi d'Italia (Friuli e Sicilia) sembrano finalmente tornarsi e proprio in Cornino. I Corninesi, a dir tutto accollerono con qualche diffidenza la nuova insegnante venuta d'oltre mare, ma che meraviglia.

Qual'è quel friulano che almeno fino ad oggi non abbia confuso i siciliani con gli arabi? Come non era difficile trovare un siciliano che avesse fatto un tutt'uno del Friulano con il tedesco.

Il caso di Cornino viene a togliere di ambe le parti, un pregiudizio o per lo meno a fare una eccezione.

Perché la signorina Abbadesse, fornita d'ottima qualità, si trova già bene a Cornino ed i Corninesi sono già contenti della loro maestra. Siamo a vero solo al principio del primo anno, ma ad assicurare della buona riuscita sta il proverbio che dice: «chi ben comincia è a metà dell'opera».

Ma a dir tutta la verità, la signorina fin dal primo arrivo in iscuola è mossa un cortese lamento: «Troppo generoso Cornino nel fornirmi scolaro» (170 in scritti...). E Cornino a sua volta, al primo colpo d'occhio, ha trovato nella nuova venuta questo difetto: «è troppo piccola per noi». Napoleone correbbe col «troppo basso» ed io col «troppo poco». Comunque sia, fra Cornino e la signorina Maestra sta lo generoso promessa dell'ispettore, di mandare cioè quanto prima una supplente e con il nuovo governo giova sperare che anche questa promessa non sia solo di carta.

Per intanto si studia di supplire il nostro Vicario, ma anche questo è troppo piccolo per supplire a fondo!...

**Finalmente.** — C'ingunge notizia che la rinomata ditta Pasqualini di Fermo (Marche) a ricevuto l'incarico di fondere le nostre campane.

Questa nuova fu come una scintilla elettrica che a messo in sussulto tutto il paese.

Sfido io dopo tante attese e perpellezze La Fabbrica presentò tra le prime la domanda di rifusione che andò due volte smarrita.

In un primo tempo preso l'opera di Soccorso, in un secondo tempo presso il Ministero T. L. c'è da dubitare, data anche la distanza, che in un terzo tempo vadano smarrite anche le campane.

Ci raccomandiamo quindi alla ditta Fonditrice di curare la spedizione per evitare che Cornino dia fiato alle sue trombe.

**A proposito di campane.** — Attualmente sul campanile di Cornino squilla su ora una graziosa campanina (poco più di mezzo quintale) gentilmente prestata dalla famiglia Maruzzi, che ha dato i natali a Padre Vincenzo, a suo zio Parroco di Basagliapenta ed a suo cugino don Edoardo. Quella campana, salvata durante l'invasione sotto i broccoli dell'orto porta la data 1776 con la scritta «opus Francisci Franchi» e da un bassorilievo esistente nell'oratorio della famiglia sotto la figura di Pio VI si rileva che quella campana fu benedetta proprio da quel Papa nel 1782 mentre sostava a Udine durante il suo viaggio a Vienna dove andava a rimproverare l'imperatore Giuseppe II, detto il Sacristano, perché si intrigava nelle cose di Religione.

Graziosa campanina siccome oggi il Papa non può venire in mezzo a noi, faremo la tua voce ripetendo l'insediamento di colui che ti ha benedetta. Di ai diversi muratori falegnami, calzolari dei nostri giorni: «sentite un'altra crepidam» che attendono cioè al loro mestiere di «suo» fare il prete al prete.

Ride ben chi ride ultimo. — Nessuno può descrivere la contentezza direi quasi superbia che traspariva dal volto, da tutta la persona dei Fergaresi quando il giorno 3 novembre poterono inaugurare le loro colossali campane (Kg. 3600) Avevano ben ragione di ridere anche di canzonare i corninesi che ancora non sapevano dove sarebbero state fuse le loro. Ma s'erano dimenticati del proverbio: «Ride ben chi ride ultimo». Difatti sul più bello della festa il coro cambia tono ed un mesto ritornello corre di bocca in bocca: «prima volta suonata, campana mezzana spezzata».

## CODROIPO

Festa fascista. — Domenica scorsa la Sezione del fascio di Codroipo ha inaugurato il gagliardetto con l'intervento di un discreto numero di squadre dei paesi vicini.

La cerimonia dell'inaugurazione ebbe luogo nel Teatro Benini, affollato di camicie nere e di cittadini, anzi di cittadini.

La madrina del gagliardetto, signorina Zanelli, consegnò il bel drappo tricolore ai fascisti di Codroipo con parole di circostanza. Quindi l'avvocato Pisenti, Segretario Provinciale dei Fasci

Friulani, tenne il discorso ufficiale che fu breve e senza pretese.

Terminata la cerimonia, le squadre si incolonnarono lungo il viale della stazione, e quindi sfilarono per le vie della cittadina in perfetto ordine militare, senza che si verificasse il minimo incidente.

Particolare degno di nota: il Sindaco popolare di Codroipo, sig. De Paulis, sedeva sul palcoscenico del Teatro al tavolo della presidenza...

A complemento della cronaca della giornata riferiamo che alcune squadre della bassa friulana che facevano ritorno alle loro sedi, incontratesi in un sacerdote di Codroipo, lo complimentarono con le grida: «abbasso i preti, abbasso Cristo e abbasso don Sturzo».

Ci consta inoltre che altre squadre, durante il ritorno, passando per la piazza del paese di Bertoldo, mentre una folla di gente era ivi raccolta per assistere alla Lotteria pro Asilo e Casa di ricovero e per udire il concerto della banda paesana, fecero volare in aria tutti i cappelli delle persone che non si erano affrettate a scoprirsi al loro passaggio, distribuendo a destra e a sinistra un buon numero di caffè e di manganella.

In un batter d'occhio nella piazza si era prodotto il vuoto assoluto. Si dice che l'esito della lotteria ebbe a suo favore non lieve danno.

Certamente queste scene non servono per le tanto invocate pacificazioni degli animi, e ci auguriamo che esse provino da parte dei dirigenti fascisti una pronta e recisa disapprovazione.

## CORTALE

**Solenni onomie.** — Confermi Iddio, dal cielo, quanto s'è degnato di operare in mezzo a noi in questo giorno davvero memorabile, convien pur esclamare alla sacra liturgia. La benedizione solenne delle artistiche immagini sacre; l'analogo discorso di S. E. Mons. Cattarossi, discorso movente le anime nostre alla vera divozione della SS. Vergine nostra divina Mamma coll'imitare le sue virtù, in speal modo la sua fede, l'umiltà, la modestia. Molti occhi non poterono trattener le lacrime. Altri dirà dell'esito della grandiosa pesca pro monumento ai nostri cari morti per la patria; patria bella, che se ha vinto il nemico esterno, non ha trovata ancora del tutto la pace interna, pace auspicata da tutti i buoni.

## NIMIS

**Funèri Tullio.** — Domenica fu data onorevolissima sepoltura al signor Giovanni Tullio, il quale per moltissimi anni coprì la carica di primo applicato presso il Municipio.

Durante il suo servizio seppe acquistarsi la stima e l'affetto di tutti indistintamente i compaesani. Perciò a testimoniare al defunto ed alla sua famiglia tali sentimenti la popolazione accorse al corteo funebre in folla.

L'amministrazione comunale seguiva il feretro al completo col sindaco signor Turale ed il segretario cav. Zoz.

Notammo nel folto nucleo egregie persone quali il Brigadiere dei RR. CC. il sig. Antoninetti, dott. Bressani, sig. Comelli, sig. Gardini direttore didattico, sig. Grillo segr. di Platischis, sig. Manara, sig. Micossi, sig. Tomada ed altri molti, di cui ci sfugge il nome.

## TARCENTO

**Alla Cucina Economica di Tarcento** pervennero le seguenti offerte cittadine: 1. morte sig. Del Negro Stefano; cav. Mosca Giulio L. 3; Ditta Azzolini 5; Locatelli L. 2; Bernardis Guglielmo 5; Famiglia Del Negro Stefano in memoria del loro genitore 15.

In morte sig. Luigi Bearzi: Gai Pietro 5; Maruzzi Francesco 5; Rovere Giovanni fu Pietro 3; Signorina Rita Pontelli 2; Mosca cav. Giulio 3; Geom. Aldo Fergante 10; avv. Arturo De Monte 5.

In morte signora Elisa Beltrame: Rovere Giovanni fu Pietro 3; Cav. Giulio Mosca 3; Geom. Aldo Morgante 5.

Rovere Giovanni fu Pietro 5 in morte Franz Domenico di Magnano.

Il consiglio d'amministrazione porge sentite grazie.

## LESTIZZA

**Furto.** — Ignoti entrati l'altra sera nel negozio del signor Luigi Tabacco fu Paolo, rubarono generi di privativa per un totale di oltre mille lire.

Il furto fu denunciato.

## TURRIACO

**Restauro della Chiesa.** — Dopo un lungo ed intenso lavoro eseguito con puntualità e conoscenza d'arte la nostra bella chiesa è ora completamente restaurata e può veramente essere annoverata tra le migliori dei nostri dintorni.

E' insomma un degno tempio del Dio vivente. E mentre noi ci compiaciamo assieme a tutto il paese per il lavoro eseguito ringraziamo di cuore gli esecutori augurando loro la ricompensa del Signore che promise il centuplo a chi facesse sia pure una minima cosa ad onore suo.

In primo luogo vada il nostro grazie ed il nostro augurio all'Ufficio «Bel le Arti» il quale incaricò l'esimo prof. fessore Cherubini di Venezia, onde ve-

nisse restaurato l'affresco del Furlanetto che adorna il soffitto del Tempio. Il restauro fatto con amore, con cura, e con gusto non può che dimostrare ed a crescere la ben meritata stima che gode l'Autrice. Non meno amore e gratitudine dobbiamo poi all'Impresa di Costruzioni ing. Bortolussi e Marson di Maniago con succursale in Ronchi al quale il dipartimento tecnico affidò il non piccolo lavoro che esigevo il danno arrecato dalla guerra alla parte esterna ed interna della Chiesa.

Ma tra coloro che più s'interessarono per la puntuale esecuzione dei lavori è il nostro compaesano il geometra signor Ugo Colavini, sotto la cui direzione paziente e perseverante si iniziarono i lavori e terminarono i restauri. E se anche su lui incombesse il dovere di interessarsi più degli altri perché compaessero a battezzato in questa chiesa, pure non dimentichiamo la sua fatica e degna di lode e noi dobbiamo ringraziarlo ed augurarli ogni benedizione del cielo, ciò che di tutto cuore e sinceramente facciamo.

## MORUZZO

**Selvaggia aggressione**

**Una mano stroncata dallo scoppio d'un petardo**

Domenica sera il contadino Orazio Metus di anni 30, di Domenico, da Moruzzo recandosi da Moruzzo a Villalta per affari di famiglia, lungo la strada deserta dietro il Castello venne improvvisamente fermato da un: Chi va là? lanciato da due sconosciuti che egli appena intravede nascosti dietro i gelci uno a destra e uno a sinistra della via.

Rimesso improvvisamente dalla fulminea sorpresa il coraggioso Metus si lanciò avanti e proseguì di corsa ma venne subito raggiunto dallo scoppio di un petardo che gli stroncò la mano destra e gli produsse altre leggere ferite.

Sebbene la grave ferita gli desse dolori insostenibili riuscì a correre fino a Villalta dove venne amorosamente medicato dai famigliari della moglie.

No si conoscono le cause dell'aggressione. La più attendibile è quella del furto, non essendo il Metus un uomo politicante; non appartenendo ad alcun partito e non avendo rancori con nessuno.

Nelle vicinanze hanno fatto comparire varie compagnie di zingari, ciò forse potrebbe spiegare il fatto. In ogni modo l'autorità indaga.

## CAVASSO NUOVO

**Cronaca rosa e nozze d'argento.** — Ieri 20 nella famiglia del nostro amico signor Colussi Giuseppe si festeggiò il suo 25.° anno di matrimonio con la gentile signora Bian Rosa Angela.

Nel giorno stesso ebbero luogo i sponsali della gentile ed avvenente signorina Guglielmina, figlia del predetto sig. Colussi con il signor Tonelli Cesare da Lucca, laureando in medicina.

Testimoni furono il cav. Narutti Ernesto della vostra città e la signora professoressa Cazzari di Seguals.

Ai coniugi Colussi ed agli sposi Tonelli-Colussi pervennero numerosissimi doni, fiori in abbondanza e molti telegrammi.

Ai signori Colussi l'augurio per le nozze d'oro. Ai novelli sposi partiti per il viaggio di nozze, le più sincere felicitazioni.

## \*\*\*

**Brevi dalla Provincia**

**A CARLINO** il vecchio Giuseppe Zugri fu Luigi di anni 75 camminando rasente un fosso scivolò e cadde nell'acqua fredda che gli paralizzò le membra e morì affogato.

**A MAIANO** l'egregio e operoso segretario Giovanni Nino, Bonomi fu eletto dalla nascita di un bel maschietto primogenito cui verrà imposto il nome di Ivano-Giovanni-Luigi. Felicitazioni.

**A VILLASANTINA** verrà istituita una scuola di Disegno applicato alle Arti e Industrie per cooperare allo sviluppo e all'elevazione sociale della classe lavoratrice. La scuola si aprirà il 1.° dicembre 1922, con insegnamenti di disegno applicato alle arti del muratore, falegname, fabbro ferroia e scalpellino e a chi ne farà domanda anche di lingua italiana e matematica. Le iscrizioni sono aperte nei giorni 28, 29 e 30 corr. mese.

**A LATISANA** si sviluppò un gravissimo incendio nella fattoria del cav. Giacomo Pellis. Il fuoco distrusse ogni cosa: quattordici animali bovini rimasero carbonizzati. Il danno ascende a duecentomila lire.

**A LATISANA** la bambina Angelina Fadi tredicenne rinvenuta al pascolo una bomba Sipe si trastullava con essa provocandone lo scoppio. Ebbe la mano destra asportata e orribili ferite al ventre. La poverina versa in pericolo di vita.

Dei contadini lavorando in un campo misero alla luce uno scheletro.

## Corriere Goriziano

### \*\*\*

### Truffa

Magarot Vittorio aveva avuto l'incarico da Della Pietra Ettore e Dello Zatto i quali fanno parte del consorzio riciclatori materiali bellici, di vendere 12 quintali di rame e 4 di piombo.

Siccome però il Magarot non consegnava mai l'importo ricavato, fu denunciato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Furto di fieno

Durante la notte dal 19 al 20 andante tale Canziani Ermenegildo, dopo aver superato il muro di cinta in via Vogel entrava in un campo ed asportava per circa kg. 4 di fieno.

In seguito alle indagini dei RR. CC. di via Sauro la refurtiva è stata ritrovata nel fienile del Canziani abitante in via Paghel 22 e il ladro passato alle carceri.

### Ferito da scheggia di granata

Venne ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli l'operaio Bagotti Angelo da Pieris, d'anni 27, addetto al rastrellamento proiettili presso la ditta Rossi di Oppachiasella. Ieri mentre era intento allo scaricamento dei proiettili raccolti, improvvisamente scoppia una granata di cui una scheggia andò a colpire la coscia destra del Bagotti producendogli una ferita giudicata guaribile in un mese.

### Ladri sfortunati

L'altra notte, ignoti penetrarono nel cortile di certa Graibac Maria di anni 61 abitante in via Ponte Isonzo 48, e con una vecchia baionetta ed un ferro tentarono di aprire un buco nel muro della latrina, onde penetrare nella cucina e da questa nel negozio di generi alimentari. Ma i ladri, disturbati da qualche rumore, non poterono effettuare il furto e si diedero alla fuga.

### Cade dall'armatura

Il manovale Lorenzo Patumò d'anni 36 da Sevigmano di Puglia venne ricoverato d'urgenza al nostro ospedale perché cadendo dall'armatura, riportò

la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

### \*\*\*

## Una buona lezione

data dalla Federazione del Clero

Si è svolto l'altro giorno al tribunale di Treviso il processo contro Lazzarati Giovanni di Resana, il quale, per ispirito di odio al sacerdozio aveva colpito con arma da taglio a quattro dita dall'inguine la sera del 26 giugno 1922 il sacerdote Angelo Bigolin socio della Federazione del Clero, Sezione di Treviso.

La Giunta Direttiva della F.A.C.I. dette subito ordine alla presidenza della Sezione di Treviso di assistere il sacerdote Bigolin, che, costituitosi parte civile, fu di fatti egregiamente sostenuto al processo dal Segretario della sezione e dal rev. don Rinaldo Frivizzano.

Il Lazzarati era patrocinato dall'avvocato Bossum, il sacerdote dall'illustre avvocato nn. Pagani Cesa. Il processo si svolse tra il più vivo interesse del numerosissimo pubblico che sentì stritolata la difesa dalle potenti e calde argomentazioni dell'on. Pagani Cesa, il quale mise nella vera luce il Lazzarati beneficiato dal sacerdote Bigolin, contro il quale da tempo meditava il delitto per il fatto solo che il Bigolin era un sacerdote. E fu una vera fortuna se il colpo ben vibrato non fu mortale, se non offese una delle arterie principali e non portò il sacerdote al cimitero.

Così, disse l'on. Pagani, il sacerdote Bigolin mutilato di guerra, che ebbe sacrificata la sua mano destra da una pallottola tedesca, ma che pur ferito, salvò la vita in battaglia contro i nemici della Patria, avrebbe dovuto aver troncata la vita da un italiano già condannato durante il servizio militare da diserzione e abbandono di posto.

Domandò quindi una severa sentenza che fosse esemplare contro chi crede di poter impunemente ancor muovere guerra ai sacerdoti solo perché non sacerdoti.

Il Pubblico Ministero avv. Conte Bentivoglio, non ostante le belle e cristiane parole dell'avv. Bossum, il quale forse sperava come egregiamente

te ribattè l'on. Pagani Cesa, che il sacerdote dopo aver ricevuto una coltellata avesse sentito il dovere di gettar le braccia al collo e di stampare un bacio sul brutto viso di chi lo aveva brutalmente colpito, chiese per il Lazzarati la condanna a due anni di reclusione; il Tribunale lo condannò alla pena di anni uno e mesi nove di reclusione, al riaccomando delle spese processuali, compresa la tassa di sentenza ai danni, assegnandosi intanto al Bigolin la somma di lire cinquecento da computarsi nella liquidazione definitiva e alla rifusione delle spese di costituzione di parte civile e rappresentanza; liquidate a favore del danneggiato Bigolin in lire trecento.

La Federazione del Clero intende che si finisca una buona volta coll'aggreire i sacerdoti, che non si trovano ormai più soli, senza difesa. Essa ha improntato un'altra decina di processi si che ci auguriamo abbiano lo stesso buon esito di quello di Treviso.

### \*\*\*

**Taccuino del Pubblico**

Mercoledì 22 Novembre 1922  
Leva il sole 7.9; tram. 16.43 — Leva la luna 10.2; tram. 20.20.

**Santi ed Onomastici**  
(22 novembre)

S. Cecilia, verg. e mart. Illustre romana del sec. III. Aveva fatto voto di verginità, ma, costretta dai genitori, si legò in matrimonio con Valeriano, che essa convertì a Cristo. E' la protettrice dell'arte musicale. Subì il martirio l'a. 230. — S.S. Demetrio e Giuliano martiri.

(23 novembre)

S. Clemente — S. Gregorio — S. Lucia.

### \*\*\*

**NUOVA CAPPELLERIA**

**Bertoglio Maria**  
Udine - Via Mercato vecchio 11

Grande assortimento di cappelli da uomo, ragazzo e signorina, Berrette per l'inverno.

### \*\*\*

nelle **Tossi** le più ostinate  
nei **Catarri**  
nell' **Influenza**  
Le **Pillole ATUSSIS** sono miracolose

Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poiché oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore.

Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetelo al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello  
**STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO**  
Malesani - Rinaldi - Scapini

Pro Missioni Cattoliche

Domani sera alle ore 20,30 nel teatro del Riecreatorio Festivo Udinese, in via... Deciani, un padre gesuita terra...

Per l'Università della Mutualità e Cooperazione

L'Università libera della mutualità agraria e cooperazione, presieduta da E. Luigi Luzzatti apre le iscrizioni...

Curiosità utili

Teri sera mi volli divertire constatando la puntualità degli orologi. Sarò stato anche indiscreto, ma seppi...

Un reclamo contro gli alberghi

Il Consiglio di Sezione di Venezia dell'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio ha diretto al Prefetto ed in copia alla Camera di Commercio una lettera intesa ad ottenere un più doveroso ed equo trattamento da parte degli albergatori in genere.

Il capocomico Tromboni

Numeroso e scelto pubblico è accorso domenica nel bel teatrino di Via Tiberio Deciani ad ammirare i giovani filodrammatici, nel semplice ma gustosissimo lavoro «Il Capocomico Tromboni».

Malattie polmonari

Fattorello a Vicenza tenne una applauditissima conferenza su Antonio Fogazzaro, nell'Accademia olimpica. Fiori d'arancio. — Il sig. Ugo Ronchi giurava domenica fede di sposo alla gentile signorina Tardivello.

La parte lesa

Polettò Maria ved. Busetto è la madre dell'ucciso. Si è costituita parte civile coll'avv. Bertaccioni. Era vicino al posto dove successe il fatto.

Cinema Teatro Cecchini

Da oggi MAX LINDER il famoso inarrivabile comico, simpatissimo, elegantissimo, l'artista unico al quale tutto il mondo s'inchina reclamandolo.

Re della risata

Sette anni di guai che rappresenta quanto di più divertente, più saporito, più originale si trovi nella produzione cinematografica.

Adoperato in tutto il mondo

Se i reni sono deboli tutto il corpo ne soffre. Perché l'acido urico lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, pietre nei reni o nella vescica, cistite e disturbi urinari.

Le accuse

Sono due giovani di statura media. Vestono tutte due in nero ed entrano piangendo nell'aula. Prima interrogata è la Eugenia la quale racconta tra le lacrime come amasse da ben nove anni il giovane Busetto e come per lui avesse sacrificato ogni suo avvenire, tutta la sua giovinezza.

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Il delitto passionale di Schiarol alle Assise

(Udienza antimeridiana) E' una delle tante tragedie di amore che si susseguono via via e che riempiono le cronache dei giornali.

Ieri comparvero davanti ai giurati udinesi due sorelle certe Giovanna ed Eugenia Ongaro di Schiarol (Savio) imputate di avere ucciso certo Giuseppe Busetto già fidanzato della Eugenia.

Le perizie mediche conclusero facendo apparire che le ferite furono da arma da taglio ma di difforme misura. In seguito all'ipotesi che due armi differenti abbiano colpito il Busetto, le due sorelle vennero trattate in arresto e quindi ieri assieme si presentarono in gabbia davanti alla giuria popolare.

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

Le testimonianze d'accusa

Antoniazzi Fanny. — Si trovava sulla strada vicino al Busetto quando avvenne il ferimento. Senti soltanto il ferito che gridava contro le sorelle: «Vigliacche mi avete ferito col pugnale».

LA TOSSE Qualunque sia la sua origine E' SEMPRE ISTANTANEAMENTE CALMATA coll'uso delle PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE RIMEDIO INCOMPARABILE



# il Friuli

## per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore . . . . L. 70.00

„ **annuo** dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 „ 50.00

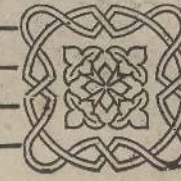
„ **semestrale** scadenza: I. 30 giugno II. 31 dicembre „ 25.00

„ **trimestrale** con scadenza 31 marzo, 30 giugno 30 settembre, 31 dicembre „ 13.50

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

- „ FRIULI „ e „ Pro Familia „ L. 67.50
- „ e „ Romanzo Mensile „ „ 68.00
- „ e „ La vita di Pio XI „ „ 66.00  
Volume di 400 pagine formato grande con 150 illustrazioni
- „ ed „ Arte Cristiana „ „ 77.00  
Rivista mensile illustrata
- „ e „ La Moda Univers. „ „ 72.00  
Rivista femminile di mode e ricami
- „ e „ Vita e Pensiero „ „ 62.00
- „ e „ Clero Italiano „ „ 60.00
- „ e „ Fiamma viva „ „ 60.00
- „ e „ Rivista neo-scolastica „ . . . . „ 68.00
- „ e „ Cooperazione Popolare „ . . . . „ 64.00  
Organo della Conf. Coop. Italiana

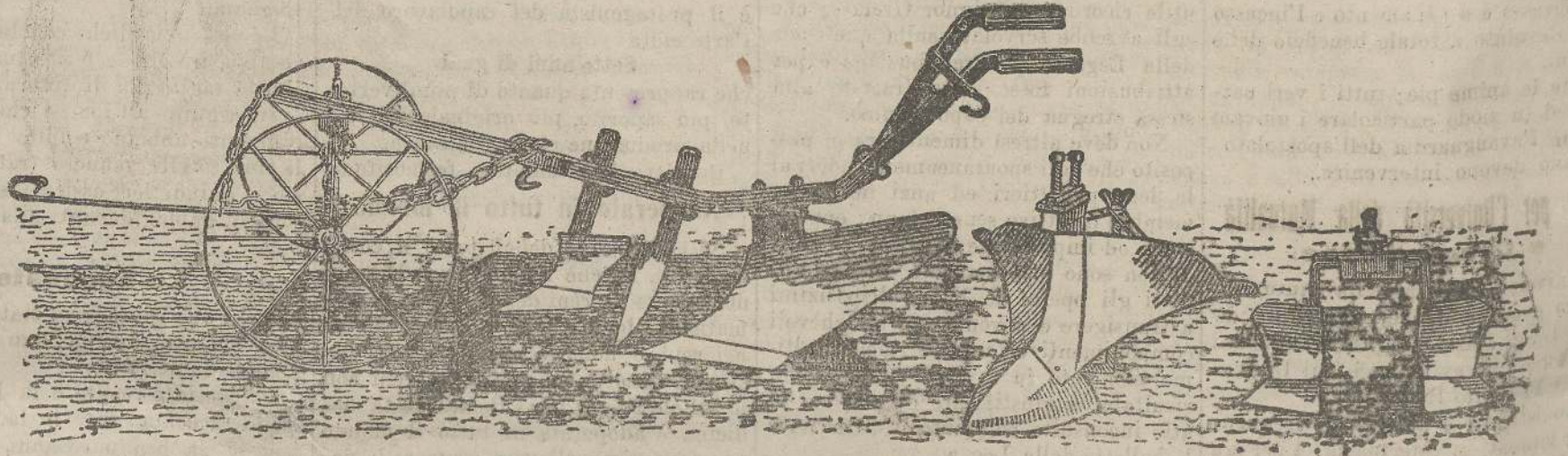
Si raccomanda agli amici nell'invviare il vaglia di scrivere chiaro l'indirizzo ed il paese di destinazione, ciò per rendere più facile il recapito ed evitare disguidi postali.



# Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

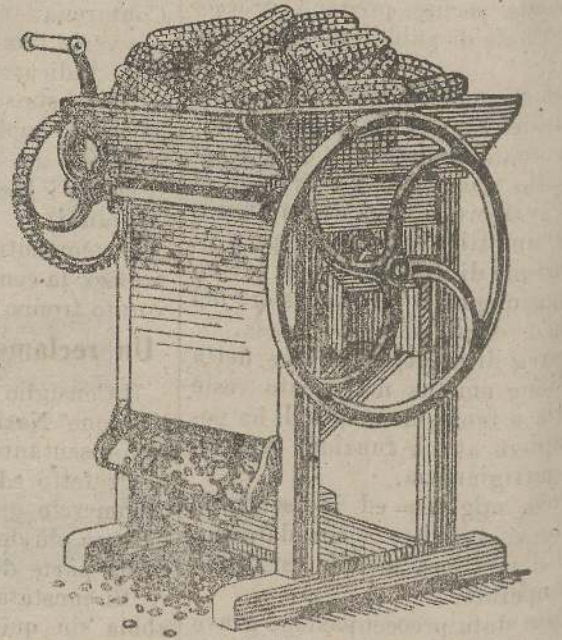
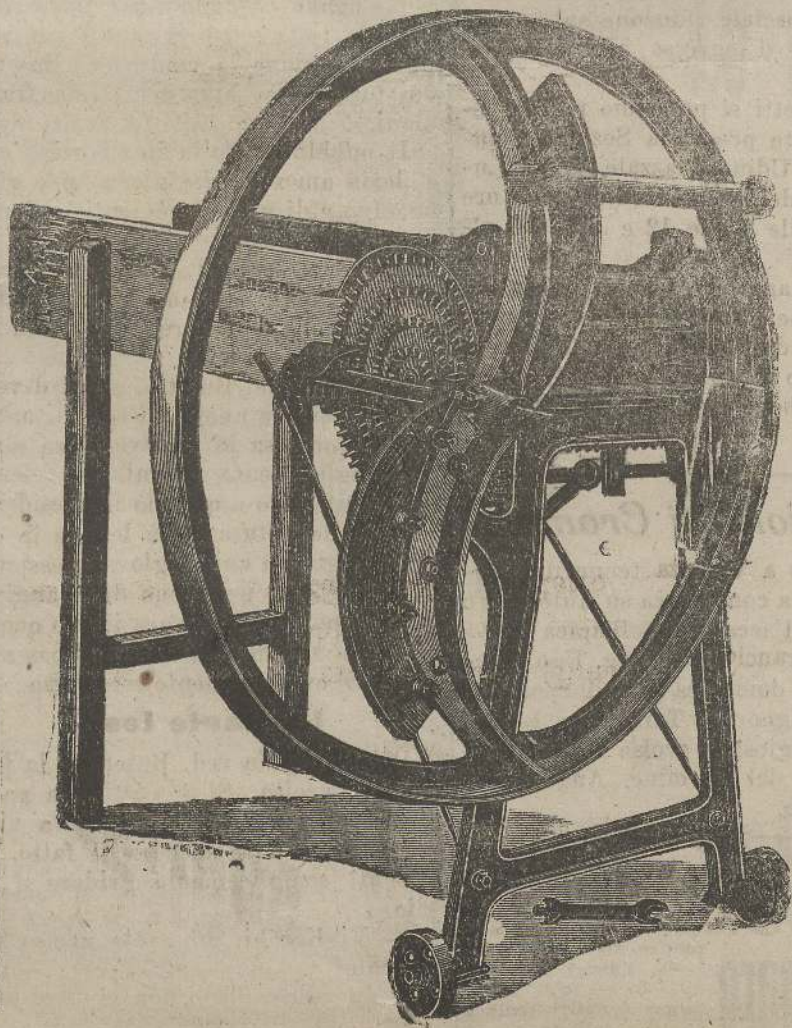
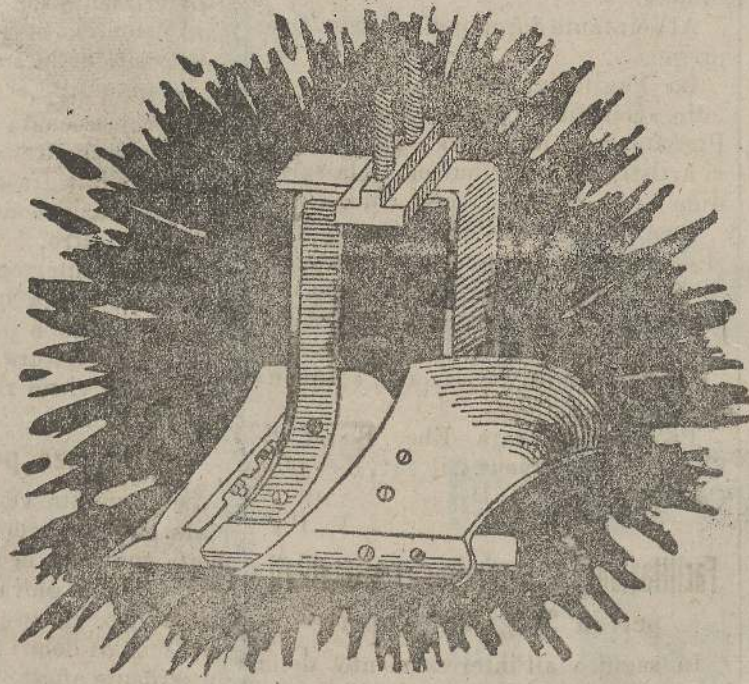
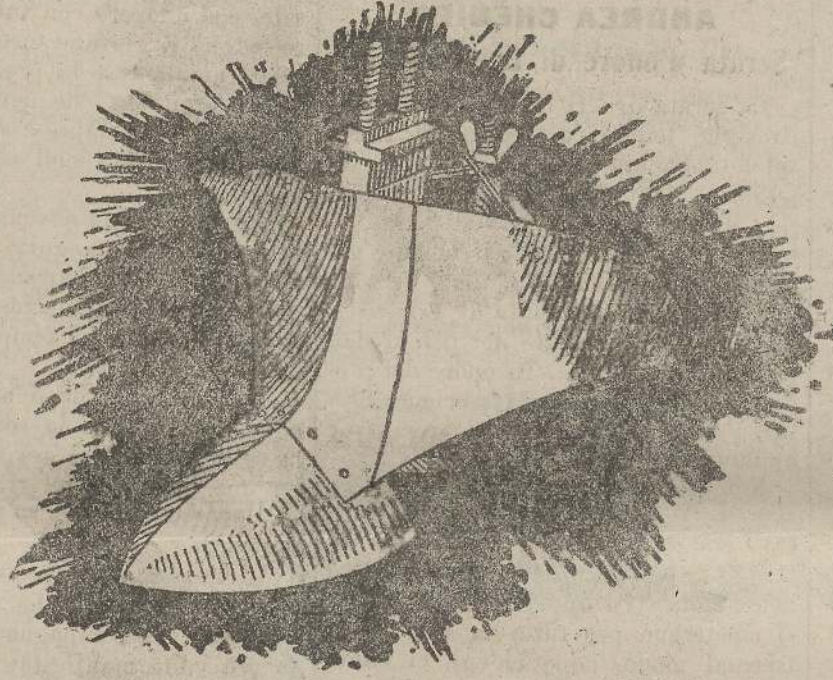
## UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro, semenzaio, arrotolo, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro ferro) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Continua di assemblarsi sono in un'unica casa baratti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattiera, per la Cantina ecc. ecc. rivolgiti alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana
- Ma, e per i concorsi, le sennesi, il solato, il zotto, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

# A R A T R I



# SGRANATORI

# Ventilatori

# Trinciatoraggi

ecc. ecc.